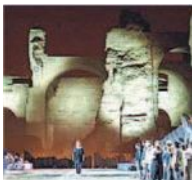


GIORNO E NOTTE

Sul palco di Caracalla
un "giovane" Nabucco

GIOVANNI D'ALÒ A PAGINA XVII



Nabucco a Caracalla

GIOVANNI D'ALÒ

Il popolo degli Ebrei prigioniero in Babilonia come i profughi di oggi nei campi di accoglienza. Un'immagine forte e attuale è alla base del nuovo allestimento del "Nabucco" verdiano che sabato 9 debutta alle Terme di Caracalla. Di fatto, l'inaugurazione della stagione lirica estiva del Teatro dell'Opera di Roma, che ha chiamato alla regia il giovane Federico Grazzini. «"Nabucco" racconta la trasformazione del protagonista da una dimensione barbara a uno stato d'umanità e compassione - spiega il regista - e, come ogni racconto biblico, la vicenda si pone al confine tra realismo e simbolismo. Il conflitto tra potere assoluto e libertà, disumanità e umanità, odio e amore sono incarnati dall'opposizione fra oppressi ed oppressori».

Fiesolano, un passato come "attore prodigio" con Giorgio Strehler, il 34enne Grazzini finora ha all'attivo una dozzina

di allestimenti lirici in Italia e all'estero. Per questa edizione del "Nabucco", dice di essersi ispirato proprio alla cornice storica di Caracalla: «Da una parte le rovine sono un simbolo di terrore e devastazione, dall'altra testimoniano il barlume di vita che permane nonostante i massacri e le barbarie». Davanti ai ruderi imperiali avrà un fascino particolare il "Va', pensiero" che Verdi fa intonare sommessamente agli Ebrei prigionieri. Un momento che Grazzini accosta alle cronache attuali: «È un presente molto violento quello che viviamo e "Nabucco" è una storia di guerra. Ovvio che certe situazioni portano immediatamente alla memoria le immagini dei profughi e dei campi di accoglienza che vediamo quotidianamente sui giornali. Non è giusto pensare che una vicenda biblica sia la traduzione in termini attuali di questo, ma se devo trovare una corrispondenza con la realtà, sicuramente il popolo degli Ebrei deportati mi fa pensare ai migranti di oggi».

A dirigere coro e orchestra del lirico capitolino, l'americano John Fiore, al suo debutto all'aperto. Nel ruolo di Nabucodonosor il baritono Luca Salsi, in quello di Abigaille la soprano Csilla Boross, entrambi già noti al pubblico romano, in un cast che include anche Alisa Kolosova, Antonio Corianò, Vitalij Kowaljow, Alessio Cacciamani e Pietro Picone. Sei le repliche: 11, 23 e 30 luglio, 2, 5 e 9 agosto.

Terme di Caracalla via delle Terme di Caracalla, sabato 9 ore 21, repliche fino al 9 agosto, tel. 06-48160255

Stagione lirica

Da sabato l'opera di Verdi con la regia del giovane Federico Grazzini

CANTANTI

Sopra, il baritono Luca Salsi. A sinistra, il mezzosoprano Alisa Kolosova



Peso: 1-2%, 17-42%



Peso: 1-2%,17-42%